COMUNICATO STAMPA

**LONGEVITÀ IN SALUTE**

**NASCE A BERGAMO IL *CENTRE FOR HEALTHY LONGEVITY***

**Il *Memorandum of Understanding* siglato tra Università di Bergamo, Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, ATS Bergamo, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri – IRCCS, Confindustria Bergamo e FERB – Fondazione Europea di Ricerca Biomedica. A stimolare il confronto su città sostenibili e salutari un’ospite d’eccezione: Ann Forsyth, professoressa di Urban planning ad Harvard**

*Bergamo, 27 giugno 2024* – Come stanno mutando le **traiettorie di invecchiamento** rispetto a quanto già avvenuto nei decenni precedenti? Come garantire alle persone che invecchieranno nei prossimi anni non solo una buona salute fisica, ma anche una ottimale **qualità della vita nella longevità**? Come supportare e rendere elemento essenziale di innovazione la **convivenza intergenerazionale negli ambienti lavorativi** **e di vita quotidiana**? Come proteggere le persone dai **fattori di rischio quotidiano** e come orientarle nel **prevenire patologie croniche** che possono condurre a un invecchiamento fragile o non autosufficiente?

A queste domande chiave mai avanzate prima d'ora e per le quali bisognerà trovare soluzioni scientificamente solide nei prossimi anni a venire, dettate dalle nuove necessità legate all’**andamento demografico** (che vede l'aumento del numero di persone over65 e l’allungarsi dell’aspettativa di vita mediamente fino agli 85 anni), intende rispondere l’**Università degli studi di Bergamo** attraverso il nuovo **Centro di Ateneo per la Longevità in salute** (*Centre for Healthy Longevity - CHL*), che prende origine dall’impegno nell’ambito ***Stili di vita, salute e benessere della persona***espresso nel **Piano Strategico di Ateneo 23-27**.

Il CHL nasce con una **visione ampiamente multidisciplinare** per riuscire a cogliere, nella sua ricerca e proposta di innovazione, la maggior parte delle dimensioni della complessità di cui l'età anziana rappresenta la massima espressione.

*“Il Centro –* spiega il Rettore, prof. **Sergio Cavalieri** *–, attraverso progetti di ricerca nazionali e internazionali, intende avere una visione che va oltre l'idea di persona anziana come necessitante di servizi o incline alla malattia e non autosufficienza, rivedendo i modelli teorici che ad oggi hanno definito l'anzianità come perdita e sottovalutato la longevità come possibilità. Ma non solo: la ricerca e l’innovazione saranno condotte e perseguite a stretto contatto con il territorio, costituendo un elemento importante di connessione nell'ecosistema governativo, sanitario, sociosanitario e industriale bergamasco con cui si è stipulato il Memorandum of Understanding”.*

A sostegno del CHL, il *Memorandum of Understanding* è stato siglato da **Elena Carnevali**, Sindaca di Bergamo e dal suo predecessore **Giorgio Gori** promotore di questo impegno**, Pasquale Gandolfi**, Presidente della Provincia di Bergamo, **Ariela Benigni**, Segretario Scientifico dell'Istituto Mario Negri e Coordinatore delle Ricerche della sede di Bergamo e Ranica, **Giovanni Fassi**, Vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega alla Transizione digitale e all'innovazione, **Iorio Riva**, Direttore del Dipartimento della Programmazione per l’integrazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di ATS Bergamo**, Franco Cammarota**, Presidente di FERB - Fondazione Europea di Ricerca Biomedica**. Il memorandum** costituisce un accordo di impegno reciproco per la progettazione e realizzazione delle attività del prossimo futuro.

Il CHL prende origine da una articolata **interlocuzione con il territorio**: proprio grazie al centro si potrà dare avvio a **co-progettazioni** che trovano condivisione di obiettivi sia di conoscenza, e/o trarre vantaggio dall’avanzamento delle conoscenze derivate dalla ricerca del CHL per **produrre innovazione**.

*“Essere all'interno dello stesso ecosistema promotore di innovazione culturale, urbana, imprenditoriale –* aggiunge la prof.ssa **Francesca Morganti**, Responsabile Scientifica - CHL Centre for Healthy Longevity *– e, allo stesso tempo, avere una dimensione nazionale e internazionale dialogando costantemente con gli altri centri specializzati sulla longevità in salute, al fine di avere reciproche contaminazioni tra idee e interessi per la ricerca futura: questo è un ulteriore e importante obiettivo che il CHL si pone fin dalla sua istituzione”.*

Il CHL, infatti, è già inserito in una rete di altri centri e realtà di ricerca e formazione nazionali e internazionali con i quali si alimenterà il **dibattito scientifico e di innovazione** sui temi della longevità in salute. In particolare, sono interlocutori del centro, e ne condividono obiettivi di ricerca e intervento, la **Fondazione Anthem** - AdvaNced Technology for Human centEred Medicine nell’ambito del Piano Nazionale Complementare, il **NICA** - National Innovation Centre on Aging sito in Newcastle, UK. Si stanno, inoltre, definendo possibili collaborazioni con il **GSD** - Graduate School of Design della Harvard University, USA. Ed è proprio da Harvard che è arrivata a Bergamo la prof.ssa **Ann Forsyth** (Ruth and Frank Stanton Professor of Urban Planning, Director of the Master in Urban Planning Program, Chair of the Department of Urban Planning and Design) che ha tenuto una *lecture* a tema***“Healthy Places”***, una panoramica delle ricerche condotte alla Harvard University Graduate School of Design e il suo lavoro su "Aging in Place" e sul modello dei laboratori progettuali ad Harvard GSD denominati "Studio".

|  |
| --- |
| ***Bergamo capofila delle città italiane della longevità***Tra le città che già aderiscono alla [piattaforma delle Longevicities](https://www.activelongevity.eu/2024/06/12/citta-della-longevita-cosa-sono-e-a-che-punto-siamo-in-italia/) e a questa missione, **NewCastle**, sede del NICA, **Barcellona, Belfast, Berlino, Lugano, Buenos Aires, Lisbona, Bergamo** e **Cremona**.Bergamo ha partecipato come capofila alla creazione di un **network di città medie del Nord** (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte) per riflettere sulla **trasformazione del welfare urbano** e **a sostegno dei nuovi fragili**, i NEET (giovani che non studiano e non lavorano) e **i lavoratori poveri**, persone che, per la condizione in cui vivono ora, vedranno compromessa la propria capacità di invecchiare in buone condizioni. Ma anche per **rivedere le logiche di esternalizzazione delle prestazioni di assistenza alla persona**. |